

Osservazioni sulle biomasse

Come costruire una
centrale ed essere felici

pagine 4 e 5

Primo Piano


**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
copia gratuita

ANNO VI N. 02
MARZO 2010

Sarà ancora primavera in Puglia

La candidatura di Arcangelo Sannicandro alle regionali 2010 al fianco di
Nichi Vendola per far rifiorire una regione da record



Nichi Vendola e Arcangelo Sannicandro

SEGUE NELL'INSERTO

IN COMUNE

Accordo sul
quartiere
Unrra-Casas

A PAGINA 7



IN REGIONE

Acqua: bene
comune
dell'umanità

A PAGINA 9



PERSONE

Battaglino e
la sua amata
bocciofila

A PAGINA 11



CULTURA

In autobus
con Rosa
Parks

A PAGINA 12



ELEMENTI

La filosofia
del risparmio
energetico

A PAGINA 13



l'editoriale di



ANTONIETTA D'INTRONO

VICE DIRETTORE
vicedirettore@ilpeperoncinorosso.itEDITORE
Centro di Lettura GlobeGlotterREGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico LorussoVICE DIRETTORE
Antonietta D'IntronoDIREZIONE E REDAZIONE
via Staffa 4
71049 Trinitapoli BT
tel 0883 634071
www.globeglotter.it
info@ilpeperoncinorosso.itPROGETTO GRAFICO
diagonal
www.diagonalweb.itSTAMPA
Grafiche Grilli srl
via Manfredonia km2,200
71100 Foggia
tel 0881 568040DISTRIBUZIONE
Gigino MonopoliHANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
Antonietta D'Introno
Stefano Marrone
Rosa Tarantino
Danila Paradiso
Arcangelo Sannicandro
Annamaria Tarantino
Francesco Mele

Nuovo vestito, stesso giornale

La differenza tra servilismo e informazione

L'indignazione di chi non accetta bavagli

Dieci anni sono tanti, anzi tantissimi, per un giornale locale che si regge sul contributo di pochi volontari e sull'indignazione di chi non accetta il bavaglio alla stampa. A tenere in vita *Il Peperoncino Rosso* sono la spinta e l'affetto di quasi 3.000 lettori che apprezzano l'impegno della redazione di dare voce a coloro che sono fuori dal coro.

"Ma il vostro è un giornale di sinistra"?

"Sì - ho risposto ad un giovane che si definisce di destra - da cosa l'hai capito?"

"Beh, dalla parola rosso..."

Nient'altro, il colore come unico identikit di un patrimonio di battaglie e rivendicazioni per lavoro, diritti civili, sviluppo sostenibile, ambiente, laicità dello Stato e pace.

Lo scriviamo anche per lui, il giornale.

Il Peperoncino Rosso, infatti, è soprattutto una sfida culturale contro il potere degli slogan, delle mode televisive, delle relazioni sociali virtuali e della povertà linguistica ed espressiva.

Il Peperoncino Rosso fa parte ormai del lessico quotidiano della città (tipica la frase: "*che mo' vado al Peperoncino!*") e in questi anni ha anche ottenuto significativi risultati. Il grande spazio dedicato alle donne, con numeri monografici, interviste e foto storiche, ha contribuito a creare un humus favorevole al loro impegno civile, sociale e politico.

Trinitapoli è uno dei pochi paesi nel Basso Tavoliere ad aver avuto il 50% di assessori donne nella passata legislatura ed un quarto di consiglieri comunali in quella attuale (5 consigliere su 20).

La semplice pubblicazione delle delibere comunali ha favorito l'operazione trasparenza e ne ha migliorato anche la leggibilità degli stes-

si documenti. La cronaca dei consigli comunali e di altre iniziative pubbliche ha rimpiazzato il silenzio assordante di chi è pagato dai cittadini per un'informazione istituzionale assente. Forse dovremmo essere riconoscenti al giornalista Gaetano Samele, responsabile ufficio stampa del Comune, perché un po' del successo de *Il Peperoncino Rosso* è dovuto alla mancanza di credibilità dei suoi comunicati 'guidati'. Ultimamente ci è toccato anche leggere che la commissione 'Politica del territorio', convocata dal presidente Silvestro Elia per discutere delle Biomasse, è stata 'fortemente sollecitata dal sindaco'.

Nella rubrica *Primo Piano*, il dott. Stefano Marrone, che ha anche elaborato le osservazioni al progetto (spedite alla regione il 22 febbraio scorso), sintetizza le motivazioni per cui l'impianto non può e non deve essere avviato. Si trasforma, così, una clamorosa e provvidenziale "marcia indietro" del sindaco (tanto di cappello!) su un progetto contestato dalle popolazioni di Trinitapoli e S. Ferdinando in un "viva il Sindaco". Questo si chiama servilismo, non informazione.

Il Peperoncino Rosso cambia 'vestito'. La grafica e l'impaginazione sono nuove ma non muta la linea editoriale, sempre attenta ai problemi energetici, al rispetto delle diversità, alla riforma della politica e a tutte le sollecitazioni culturali, da qualsiasi parte provengano.

Sono tempi duri, lo sappiamo. Non perdiamo le speranze. Forse una nuova primavera sta arrivando in una Puglia che ha già incominciato a respirare aria pulita. Tutti a votare Nichi Vendola e il suo capogruppo, Arcangelo Sannicandro, il concittadino inserito nella lista di *Sinistra Ecologia e Libertà*.

CAMBIO
DI
ABITO

DANILA PARADISO

A dieci anni dalla prima uscita *Il Peperoncino Rosso* si presenta in una versione tutta nuova.

Il periodico che hai fra le mani è più piccolo e agile, caratterizzato da una grafica essenziale che permette una lettura più facile e intuitiva. Il colore predominante è il rosso, accompagnato dal più rilassante grigio. Cambia il logo della testata, pur nel rispetto di quella che è la tradizione del periodico, che vede in copertina un peperoncino rosso piccante e pungente, come una lingua di fuoco.

Il sottotitolo è sempre lo stesso, *Voci fuori dal coro*, perché uguale e costante è il fine del giornale: valorizzare tutti coloro che non seguono il pensiero unico. E per raggiungere pienamente questo obiettivo *Il Peperoncino Rosso* dedica un'intera pagina, la 15, chiamata *La tua voce*, ai lettori e a chiunque vorrà scrivere per esprimere la propria opinione.

Sarai guidato nella lettura dalle testatine, presenti nella parte superiore della pagina, che denotano l'argomento. Se guardi in alto a destra vedrai *Umori*, è il nome di questa pagina che ospita l'elzeviro, riflessione satirica su un tema di attualità o di costume; quella accanto riprende il sottotitolo, *Voci fuori dal coro*, e dà spazio all'editoriale.

Le pagine 4 e 5 sono invece dedicate al *Primo Piano*, l'argomento più caldo e di maggiore interesse; immancabili le pagine dedicate ai fatti che accadono *In Comune*, 6 e 7, e *In Regione*, 8 e 9.

Spazio alla *Società* e alle *Persone*, rispettivamente a pagina 10 e 11, dove troverai interviste e storie di gente comune. A pagina 12 la *Cultura* affiancata da *Elementi*, la sezione dedicata alla scienza, alle tecnologie e all'ambiente, curata da Stefano Marrone. Altra novità è il *Memo*, a pagina 14, per ricordarti gli appuntamenti da non perdere a Trinitapoli e nella Bat.

Come sempre al centro del giornale c'è l'inserto, dedicato ogni volta ad un tema o ad un personaggio diverso.

Buona lettura, con l'augurio che sarai a tuo agio nel nuovo abito.

Pausa caffè

La fama e il successo di escort,
birbantelli e faccendieri alla
corte di Silvio Berlusconi

ANTONIETTA D'INTRONO

Nel primo numero de *Il Peperoncino Rosso*, la pagina satirica fu dedicata ad un manifesto del premier Silvio Berlusconi con su stampati il suo viso e una delle frasi, "Città più sicure", cavallo di battaglia del programma elettorale dell'allora Forza Italia.

Alcuni giovani e spiritosi professionisti del web disegnarono delle sbarre davanti alla foto del presidente del consiglio, augurandogli, con largo anticipo, di farsi processare come un comune mortale, per rendere realmente più sicura l'Italia.

Silvio, invece, per dieci anni ha evitato e resistito alle migliaia

di processi nei quali è coinvolto per arrivare finalmente ad una conclusione geniale: l'uomo più ricco d'Italia, che ha sul suo libro paga tanti onorevoli della repubblica, può perdere tempo con i giudici, tutti sporchi comunisti, desiderosi soltanto di dimostrare che "egli, l'eccelso" è uguale, come dice la legge, a tutti gli altri italiani? Nel frattempo una corte di birbantelli (leggi: ladri), faccendieri (leggi: magnacci) ed escort (leggi: puttane) si è affacciata alla ribalta, conquistando fama e successo.

Le mamme d'Italia ringraziano Silvio, maestro di vita e maestro di chi si dà alla vita!



I manifesti dei candidati D'Addario e Dell'Utri

Scuola targata Gelmini. Note dal registro di classe

- L'alunno A., assente dall'aula dalle ore 12.03, rientra in classe alle ore 12.57 con un nuovo taglio di capelli. - L'alunno M. dopo la consegna del pagellino da far firmare ai genitori riconsegna il pagellino firmato 2 minuti dopo. Sospetto che la firma non sia autentica. - Il crocefisso dell'aula è stato rovinato. Il Cristo ora porta la maglia della nazionale. - Si espelle dall'aula l'alunna M. Ilaria perché ha ossessivamente offeso la compagna Sabatino Domenica chiamandola Week End. - L'alunno giustifica l'assenza del giorno precedente scrivendo "credevo fosse domenica". - P. non svolge i compiti e alla domanda "Per quale motivo?" risponde "Io c'ho una vita da vivere". - "Gli alunni B. e N. simulano un omicidio in classe, il primo si è steso a terra, il secondo disegna la sagoma".

- L'alunno M. ha fatto l'ennesima scena muta dicendo che risponderà solo in presenza del suo avvocato. - "Si segnala mancanza del Crocefisso, occultato dalla classe, al suo posto cartello recante le parole "torno subito". - Gli alunni P. e A. alle ore 10:25 escono dall'armadio. - L'alunno S. C. lascia l'aula prima dell'orario di uscita dopo aver fotografato la lavagna con il cellulare sostenendo che avrebbe riesaminato la lezione a casa sua. - La classe non mostra rispetto per l'illustre filosofo Pomponazzi e ne altera il nome in modo osceno. - T., L. e B. chiudono in bagno una loro compagna perché ritenuta da loro "cesso". - Dopo aver fatto scena muta durante l'interrogazione di geografia astronomica V. chiede di avvalersi dell'aiuto del pubblico. (a.d.)

Come costruire una centrale ed essere felici

Con il Certificato Verde si guadagna di più, per cui è meglio scegliere modelli da 56 MWe invece che da 10 MWe che producono meno inquinamento

STEFANO MARRONE

La fredda cronaca. Il 31 luglio del 2008 Energie Verdi Trinitapoli Srl spedisce una lettera al Sindaco di Trinitapoli per informarlo della presen-

La centrale potrebbe essere una cosa buona ma qualcuno poteva spiegarci con calma il progetto?

tazione di un progetto di una centrale a biomasse solide di 10MWe localizzata tra Trinitapoli e San Ferdinando; il Sindaco risponde con un sostanziale nulla osta riservandosi di valutare il progetto finale. A mar-

zo 2009 viene presentato lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ai competenti uffici della Provincia di Foggia; la centrale è passata a 56 MWe e brucia oli di semi vegetali. L'iter dello SIA procede fino alla pubblicazione sul Bollettino Regione Puglia del 7 gennaio 2010. A San Ferdinando i cittadini e le associazioni si accorgono della centrale e organizzano subito una manifestazione per opporsi alla sua costruzione. Il 13 Gennaio il consigliere P. Lamacchia interroga in proposito il Sindaco che non sa fornire ulteriori dettagli. A questo punto i consiglieri P. Lamacchia, Elia e Izzillo organizzano una manifestazione aperta alla cittadinanza per il 5 febbraio dove si illustrano i pochi pregi e i molti difetti del progetto. Nella commissione Territorio del 15 febbraio tutti i membri, Sindaco e amministrazione inclusa, firmano una mozione



A sinistra lampioni con riflettori direzionali, a destra lampioni sferi-

che si oppone alla costruzione della centrale: troppo grande e troppo vicina. Il 20 febbraio un comitato di cittadini, tra cui il sottoscritto, e separatamente il circolo *Airone* insieme all'*ArcheoClub* di Trinitapoli, presen-

tano diverse osservazioni a riguardo dello SIA per bloccare l'autorizzazione alla costruzione della centrale.

Il Sindaco decide di non formulare osservazioni in quanto a suo parere non è quella la se-

de istituzionale idonea.

A questo punto qualche domanda è di rigore. La centrale potrebbe essere cosa buona ma qualcuno poteva spiegarci con calma il progetto?

Proposte e suggerimenti

Dall'inquinamento luminoso al risparmio energetico passando per le centrali nucleari

Riceviamo e pubblichiamo proposte, suggerimenti e pareri di diversi lettori in merito a temi riguardanti il *Primo Piano* di questo numero de *Il Peperoncino Rosso*.

Inquinamento luminoso
È una forma di inquinamento non ancora compresa e subdola.

Infatti, si collega 'illuminazione' alla sicurezza e

al benessere. Così facendo, stiamo togliendo alle future generazioni la possibilità di vedere il cielo, stiamo mutando il ciclo naturale di vita di molte specie animali e in molti casi sprecando inutile e preziosa energia solo per far avvertire un falso senso di sicurezza.

Ma è la mancanza di luce a renderci insicuri? (R. P.)

No alle centrali nucleari

Ottima iniziativa *Stut e' laits*.

Spero che il messaggio sia ogni anno più forte perché aiutare il pianeta dal punto di vista energetico è dovere di tutti.

Peccato che i nostri politici abbiano reintrodotta le centrali nucleari che pagheremo noi contribuenti.

La gente si deve metter in testa che l'energia del futuro è quella risparmiata.

Chiavi in mano

Ripetiamola una volta al mese. La mia proposta è di

evitare, soprattutto per pigrizia, di suonare citofoni e

I consigli di persone comuni, che rispettano il pianeta e vogliono tutelarlo

campanelli quando si torna a casa per non usare le chiavi.

Banale, ma se solo lo facessimo tutti!

(Rita C.)

Biomasse

Si definiscono biomasse, le sostanze naturali che utilizzate come combustibile permettono la produzione di energia elettrica. Le biomasse sono di origine agricola (es. semi), forestale (legna) o animale (feci) e possono essere solide o liquide. Le biomasse derivano o da scarti di altre lavorazioni (es. sansa) o sono prodotte appositamente per diventare combustibili (es. olio di semi vergine).

E' possibile cambiare dalla sera alla mattina le caratteristiche salienti di un progetto e, soprattutto, perché? Chi sono i capitani coraggiosi della società proponente?

E adesso "appicciamo" un po' l'aria. Le centrali a biomasse (solide o liquide) sono utili a un territorio se si utilizza la filiera corta degli scarti di produzione come affermato in modo inequivocabile dalla legge Regionale 827/2007. Se avete un allevamento di animali, una cantina, un frantoio, e bruciate i rifiuti in una centrale a biomassa risolvete un problema (i rifiuti) e produce energia. Ovviamente si tratta di impianti molto piccoli che producono poca energia e poco inquinamento. L'impianto di Trinitapoli, invece, dovrebbe bruciare 77.000 tonnellate di olio vergine (pari a 200 mila ettari di coltivazione), produrre circa 1.000 m3

di rifiuti classificati come pericolosi e 250 ton di fumi classificati come nocivi in un anno. E' inoltre quasi certo che gran parte dell'olio proverrebbe da paesi dell'Africa e/o Sud America. La centrale impiegherebbe 17 lavoratori, di cui probabil-

Le centrali a biomasse sono utili a un territorio se si utilizza la filiera corta degli scarti di produzione

mente solo una decina di Trinitapoli.

Adesso che l'aria è bollente ci mettiamo il carico. Se volete costruire una centrale a biomasse e vivere felici è meglio che la facciate da 56 MWe

invece che da 10 MWe perché si guadagna di più con il Certificato Verde. Il problema è che per produrre più energia è necessario avere più combustibile e questo implica la scelta dell'olio, l'unica biomassa capace di rifornire in modo sicuro e costante una centrale così grande. Infine una impresa proponente di 10 mila euro di capitale sociale e pochi soci non può costruire una centrale che costa qualche decina di milioni di euro; non ne ha semplicemente le possibilità finanziarie e le capacità operative. Le competenze tecniche poi sono tutte da dimostrare, in quanto non risulta che i soci abbiano mai costruito e messo in operazione centrali di questo tipo e di queste dimensioni.

In conclusione tutto questo puzza di bruciato, speriamo che qualcuno spenga la centrale.

Certificato Verde

E' un incentivo economico che lo Stato riconosce a società e privati che conferiscono alla rete nazionale energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: solare, eolico, geotermico e biomasse. L'incentivo è proporzionale all'energia conferita.

Centrale a biomasse

Quella di Trinitapoli dovrebbe bruciare olio di semi vergine

Si tratta di una centrale elettrica che utilizza come combustibile le biomasse invece che gli usuali petrolio, carbone e metano. Ci sono diversi tipi di queste centrali a seconda del tipo di combustibile utilizzato. La centrale di Trinitapoli dovrebbe bruciare olio di semi (palma, colza e soia) vergine in un motore Diesel di tipo marino. Il motore è accoppiato con un alternatore che trasforma l'energia meccanica in energia elettrica. La combustione dell'olio vegetale produce meno CO2 e fumi nocivi dei combustibili fossili ma non è assolutamente privo di emissioni come invece il solare, l'eolico o il geotermico.

Sarà interamente legata all'ambiente la nuova iniziativa per piccoli lettori *Storie di Uccelli*, ideata dal Centro di Lettura GlobeGlitter.

Il reading club per bambini dai 7 ai 10 anni, che vedrà la collaborazione attiva degli operatori del Centro di Educazione Ambientale Casa di Ramsar di Trinitapoli, sfoglierà romanzi che narrano di case sugli alberi, uccelli dal cuore grande e rispetto dell'ambiente.

Gli incontri di lettura animata, condotti dal raccontastorie burattinaio Vincen-

Storie di uccelli

Educare i bambini all'ambiente con il reading club

zo Covelli, comporranno un'allegria rassegna di appuntamenti a contatto con la natura (campagne, parchi naturali).

Qui, i ragazzi del C.E.A. Casa di Ramsar, faranno da guida in posti che, se pur situati nei dintorni di Trinita-

poli, sono ancora quasi del tutto inesplorati.

Le letture si terranno sempre di domenica mattina, dalle ore 10 alle ore 12,30 con partenza da Masseria Castello, sede della Casa di Ramsar.

Per coloro che volessero



leggere con noi, sarà necessaria la presenza di almeno un adulto per ogni 2-3 bambini presenti.

La partecipazione a *Storie di Uccelli* è gratuita, previo

acquisto del libro, ma occorre prenotarsi perché a numero chiuso. Primo incontro: domenica 11 aprile.

Info e prenotazioni su www.globeglotter.it

Impennata di swap

Un contratto a rischio per i futuri bilanci del Comune

ANNAMARIA TARANTINO

Con puntualità il gruppo consiliare de *L'Alternativa* si è impegnato ad informare la cittadinanza sul valore di mercato dei contratti derivati che il nostro comune ha in essere sino al 2031.

I più attenti ricorderanno che alla fine di novembre per estinguere detti contratti, rischiosissimi per le nostre casse comunali, occorrevano euro 390.338,18, la cifra più bassa registrata sinora.

Questo può aver fatto ben sperare e sentirsi ottimisti per il futuro. Grave errore!

Al 31/12/2009 la somma che il comune dovrebbe pagare per l'estinzione è salita a euro 528.015,23.

Il rialzo notevole, in appena un mese, è il chiaro esempio della loro imprevedibilità.

Abbiamo nuovamente sollecitato di metter termine a questi contratti aleatori poiché consapevoli che nel lungo termine porteranno solo ad ingenti debiti.

Inoltre, ad avviso anche della Corte dei Conti, trattasi di una 'finanza spericolata'



Il rialzo notevole, in appena un mese, è il chiaro esempio dell'imprevedibilità

del tutto incompatibile con i conti pubblici di un ente locale. Ma più d'uno in maggioranza ritiene che questo è un rischio che si deve correre ed insiste nel voler mantenere in vita questi contratti.

La previsione di un futuro incerto per le spese del comune non ha importanza, oggi si preferisce azzardare e scommettere ancora... perché è facile avere propensione al rischio quando la tasca è altrui.

L'appuntamento è al mese prossimo.

Adottate un cane

Una soluzione intelligente al fenomeno del randagismo che nuovamente si preannuncia

DANILA PARADISO

Siamo abituati a sentire parlare del fenomeno del randagismo in prossimità dell'estate, quando in vista delle vacanze padroni poco affezionati ai loro amici a quattro zampe, decidono di abbandonarli per partire verso diverse mete. Qualcuno penserà: ma come, ancora non arriva la primavera e già si parla di questo fenomeno? Ebbene sì, perché in città circa duecento cani rischiano di essere messi in strada. Proviamo a spiegare meglio la situazione ripercorrendo le diverse tappe della vicenda.

Dopo il fallimento dell'azienda Cesap srl, il signor Fuochicciello Tommaso, in qualità di delegato Enpa (ente nazionale protezione animali) viene nominato custode, con opera gratuita, dei cani e gli viene concessa la facoltà di utilizzare il piazzale antistante la ditta fallita come ricovero per i suddetti cani, fino alla vendita dell'azienda. La curatela fallimentare, già da due anni, ha sollecitato il primo cittadino di Trinitapoli a far liberare l'immobile per poter procedere alla vendita. Nel 2008 lo stesso



Ripercorriamo le diverse tappe della vicenda, dal fallimento dell'azienda, il cui piazzale ospita i cani, fino al sequestro cautelare da parte dei Nas

sindaco, con ordinanza del 20 ottobre, dispone il sequestro amministrativo della struttura adibita a ricovero per cani dell'associazione gestita dal signor Tommaso Fuochicciello (che nel frattempo è passato dall'Enpa all'Apac). A gennaio del 2009 il comune di Trinitapoli, amministrato sempre dallo stesso sindaco, stanziava un contributo per il signor Fuochicciello affinché possa continuare a custodire ed alimentare i cani randagi nel piazzale antistante la ditta fallita. Il suolo che ospita la ditta fallita, però, deve essere assolutamente

liberato per essere venduto. Nell'agosto del 2009 i carabinieri del Nas sequestrano il bene, indicando il comune come corresponsabile della situazione. Per concludere: il piazzale dovrà essere liberato.

La domanda nasce spontanea: i cani dove andranno a finire? E' necessario trovare una soluzione condivisa da gruppi politici, associazioni e cittadini sensibili a questo problema, per evitare un ritorno grave del randagismo combattuto in questi anni, anche se non in strutture a cinque stelle. Un appello: adottate un cane.

A risposo i due autovelox

Il traffico scorre tranquillo nonostante i due autovelox di proprietà dell'Unione dei Comuni sono inattivi. Che cosa è successo?

Il prefetto ha convocato tutti i responsabili del traffico cittadino in prefettura per i necessari chiarimenti sull'applicazione della Direttiva Maroni.

La vecchia nuova palestra di via San Pietro

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per la ristrutturazione della palestra di via San Pietro.

L'opera è finanziata dal comune(350.000 tramite mutuo al Credito Sportivo),dalla Regione(350.000) e dallo Stato(150.000).

La struttura fu realizzata alla fine degli anni 60' dall'Amministrazione Sarcina ma non è mai stata utilizzata a causa del cedimento delle fondazioni.

Accordo con la Regione Puglia

Per la riqualificazione del quartiere Unrra-Casas
Raggiunto un grande risultato per Trinitapoli



Un'immagine del progetto di riqualifica-

ANNAMARIA TARANTINO

In piena coerenza con gli obiettivi del Governo Regionale in materia di urbanistica e sostegno della politica per la casa, il 29 gennaio è stato firmato, tra il Presidente Nichi Vendola e il Sindaco Ruggero di Genaro, l'Accordo di Programma per la riqualificazione del quartiere Unrra-Casas. Conseguentemente il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la ratifica dell'Accordo di Programma, rispondendo ai bisogni ed al disagio mostrato da anni dai nostri concittadini residenti nel suddetto quartiere con una soluzione efficace. La zona di periferia composta da 25 palazzine, per un totale di 100 appartamenti, subirà una incisiva

trasformazione, attraverso i contributi stanziati di euro 2.000.000 dalla Regione Puglia, di euro 2.500.000 dall'IACP di Foggia e di euro 200.000 dal comune di Trinitapoli.

Grazie ai contributi stanziati, la zona subirà una trasformazione incisiva

I lavori, secondo l'impegno assunto dal Comune con la Regione, si svolgeranno in un periodo di massimo 36 mesi dall'erogazione dei fondi. Questi consisteranno in interventi complessi di manutenzione

straordinaria, demolizione di manufatti, realizzazioni di infrastrutture, urbanizzazioni primarie e di servizi alla residenza, volti alla integrazione e al recupero degli edifici esistenti. Tutto ciò consentirà a questa area della nostra città, una riqualificazione ambientale ma anche una rigenerazione dal punto di vista sociale ed economico, stimolando la crescita commerciale della zona e favorendo un maggiore inserimento nell'assetto urbanistico del territorio circostante. L'impegno regionale assunto, in particolare dall'Assessore all'Urbanistica Angela Barbanente, ha permesso di finanziare interventi strutturali per la valorizzazione urbanistica delle periferie anche nei comuni come Trinitapoli, in prima istanza esclusi dalla graduatoria delle opere ammissibili al finanziamento dei Programmi Integrati di riqualificazione delle Periferie (PIRP) bandito nel 2006.

Un grande risultato raggiunto per Trinitapoli, l'ennesima conferma del buon operato della Regione Puglia degli ultimi anni.

Donne coraggiose

Una notte dell'aprile del '61
che cambiò la storia del paese



Una veduta del

Chi è nato a Trinitapoli conosce il quartiere Unrra-Casas anche con il nome di 'isola' e, almeno una volta, ne ha sentito raccontare la storia.

Case costruite alla fine degli anni '50 e lasciate vuote per diverso tempo. Fino a quella notte d'aprile del 1961.

Alcune donne esasperate dalle pessime condizioni delle proprie abitazioni, spesso più simili a delle grotte, senza acqua né fognatura, decidono di prendere arbitrariamente possesso di queste case. Deliberatamente fu evitato il coinvolgimento degli uomini; mariti e figli dovevano restare fuori per evitare che ricadesse su di loro qualsiasi responsabilità.

Così le donne con i carretti trainati dagli asini, riempiti dei propri semplici arredi, si recarono presso il quartiere in periferia e trovarono sul posto i carabinieri, già allertati dal movimento e dalle voci di paese. Qui il Maresciallo più volte, vanamente, esortò le donne a desistere. Ma queste furono irremovibili e insensibili ad ogni intimi-

dazione, riuscirono ad occupare le case. All'indomani la gente alla notizia della presa delle case da parte delle donne, ribattezzò il quartiere Unrra-casas l'*Isola delle donne maledette*. Un

'Maledette', un appellativo ingiusto per donne dall'enorme coraggio e forza d'animo

appellativo ingiusto per queste donne che in realtà mostrarono un enorme coraggio e forza d'animo. Maledetta era soltanto la disperazione dettata dalla povertà del dopoguerra. (a.t.)

Le origini del quartiere Unrra-Casas, costruito nel '46 Piccole comunità, aggregate intorno a un centro sociale, nate per contrastare lo spopolamento

L'Unrra-Casas (*United Nations Relief and Rehabilitation Administration*) viene costituito nel 1946 con il compito di gestire gli aiuti internazionali alle dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici. Gli interventi edilizi si concentrano nelle zone più colpite dalla guerra, principalmente al Sud. A partire dal 1950, nel momento in cui viene a cessare la fase legata all'emergenza, l'Unrra-Casas avvia alcuni esperimenti finalizzati alla realizzazione di quartieri organizzati sul modello di piccole comunità, aggregati attorno a un centro sociale, spesso costruiti in centri minori dell'Italia meridionale per contrastarne l'arretratezza economica, sociale e la crescente tendenza allo spopolamento.

Il volto della Puglia modificato in positivo

Alcuni dei risultati raggiunti in cinque anni di buona amministrazione, attraverso iniziative virtuose che mirano a costruire una Puglia migliore

La Puglia vola

La Regione ha sostenuto la scelta di Aeroporti di Puglia (AdP) di procedere alla indizione di bandi europei, superando la genericità degli incentivi tradizionali, e ha investito 60 milioni di euro.

Risultati: il traffico passeggeri negli aeroporti di Brindisi e Bari è in continua crescita, da ottobre 2008 ad ottobre 2009 si è registrato un incremento del 19,7%. Numeri record, soprattutto in presenza di una crisi del trasporto aereo, che confermano la crescita costante di questi anni (dal 2001 al 2008 l'aumento medio è stato del 10,9%).

Ma tutti i parametri hanno il segno positivo: dal 2001 al 2007 gli investimenti di Aeroporti di Puglia sono cresciuti del 1,616%; nel 2001 dalla Puglia partivano 8 voli nazionali e 2 internazionali, nel 2007 erano 13 nazionali e 19 internazionali. Fino a gennaio 2009, inoltre, 224mila passeggeri trasportati dalle compagnie che hanno partecipato al bando AdP hanno risparmiato circa 64 milioni di euro rispetto alle tariffe standard.



Una veduta dell'aeroporto di Bari

In continua crescita il traffico passeggeri negli aeroporti. Inventata da zero la protezione civile, prima inesistente

Protezione civile

La Puglia partiva da zero. Oggi c'è una struttura attrezzata, con un coordinamento interforze, con sale operative per le varie tipologie di calamità, con processi formativi rivolti al volontariato. Si lavora su prevenzione, emergenza, soccorso (e gli operai della forestale che nel 2005 lavoravano 17 gior-

nate adesso lavorano 118 giornate l'anno). Anche per questo la Puglia ha ricevuto il premio di Legambiente per la migliore nell'organizzazione degli incendi boschivi.

Energie rinnovabili: primi in Italia

La Puglia è leader nel settore delle rinnovabili ed è al

primo posto in Italia per potenza installata sia nel settore eolico (946 MW) che in quello fotovoltaico (56,5 MW).

Il dato è sorprendente se si pensa che nel 2006 eravamo dodicesimi in Italia.

In tal modo si rispetta una delle condizioni fissate a Kyoto e recepite dall'Unione Europea per ridurre l'in-

quinamento: più energie alternative, meno energie da fonti fossili, risparmio energetico.

Consorzio di bonifica: stop cartelle esattoriali

Negli anni 2000-2005 ci furono grandi proteste da parte degli agricoltori contro l'ingiustificato tributo ai consorzi di bonifica e alle relative cartelle esattoriali.

Con la legge 8/2005, una delle prime approvate dal centrosinistra, il tributo è stato sospeso e nessuno in questi anni è stato chiamato a pagare una tassa ingiusta.

Anche questo era un impegno forte della campagna elettorale.

Prima dote per i neonati

Sempre in attuazione della legge 19/06 è stato istituito la 'prima dote' per i nuovi nati. L'intento è quello di sostituire i contributi un tantum con uno strumento di sostegno alle giovani coppie più certo.

L'ammontare della prima dote può arrivare a 2400 euro annuali e viene utilizzata per sostenere la domanda di nuovi servizi.

40 milioni di euro per l'assegno di cura

Introdotta l'assegno di cura per l'assistenza disabili e agli anziani: 10 milioni di euro per sperimentare un provvedimento previsto dalla legge 19/2006, un sostegno economico per i nuclei familiari che si occupano della cura e dell'assistenza di persone non autosufficienti. L'assegno di cura dura 12 mesi e può arrivare ad un massimo di 500 euro mensili. Per il 2010 la dotazione finanziaria è di 30 milioni di euro e sarà erogata a 4000 famiglie. Altri 2 milioni sono stati destinati ai malati di SLA.

Disabili: deroga per ampliamento abitazioni

Con la legge 16/2005 si consente alle persone con handicap grave di ampliare le abitazioni ove risiedono, anche in deroga agli indici di zona previsti dagli strumenti urbanistici. Tale ampliamento è consentito fino a una volumetria massima di 120 mc e ad una superficie di 45 mq ed è finalizzato a creare servizi indispensabili alle esigenze di vita del portatore di handicap.

Non autosufficienti Acqua: bene comune

Approvata all'unanimità la legge di istituzione del Fondo

ANTONIETTA D'INTRONO

Il Consiglio regionale della Puglia ha approvato all'unanimità la legge di istituzione del Fondo per il sostegno alle persone non autosufficienti. Il problema della non autosufficienza rappresenta una questione prioritaria per il nostro territorio.

A dirlo sono i dati Istat (riferiti al 31 dicembre 2007), dai quali risulta che in Puglia ci sono 97mila persone con disabilità tra i 6 e i 74 anni. Oltre 723mila sono le persone anziane, pari quasi al 20% della popolazione. Di queste, 340mila sono ultra75enni. Il dato più sconcertante è il numero di anziani non autosufficienti che usufruiscono di servizi di assistenza continuativa: il 3,5%, contro il 7,9% del valore medio nazionale. Le persone non autosufficienti usufruiranno di progetti di assistenza individualizzati; inoltre saranno creati punti per l'accesso unico al sistema, con responsabilità condivise da Comuni e Aziende sanitarie locali. Le politiche per la non autosufficienza saranno oggetto di valutazione e monitoraggio pe-



Una persona non autosuffi-

riodici. *"L'istituzione del Fondo non comporta un incremento della spesa sociosanitaria ma al contrario la razionalizza introducendo criteri di efficienza e puntando a conseguire risparmi, utilizzabili nelle prestazioni assi-*

In Puglia ci sono 97mila persone con disabilità tra i 6 e i 74 anni

stenziali svolte nelle diverse province pugliesi".

La legge si configura come il punto d'arrivo di un percorso contrassegnato dall'adozione di misure significative a favore delle non autosufficienti, come gli assegni di cura per persone affette di Sla e quelli per l'assistenza indiretta personalizzata.

Il servizio idrico integrato deve necessariamente essere gestito da un soggetto pubblico

La Giunta Regionale pugliese ha approvato il disegno di legge regionale che sancisce il principio dell'acqua bene comune dell'umanità, per cui il servizio idrico integrato deve essere necessariamente gestito da un soggetto pubblico.

Il disegno si compone di 15 articoli che stabiliscono i termini di governo e gestione del Servizio Idrico Integrato attraverso la costituzione dell'azienda pubblica regionale 'Acquedotto Pugliese - AQP'.

Specificamente si stabiliscono i principi dai quali trae ispirazione l'intero disegno di legge, ovvero che l'acqua è un bene comune, di proprietà collettiva, essenziale e insostituibile per la vita, non assoggettabile a leggi di mercato, il cui approvvigionamento deve essere difeso e garantito dalla Regione Puglia.

Viene inoltre sancito il principio secondo cui il servizio idrico integrato è privo di rilevanza economica e deve essere sottratto da ogni regola della concorrenza.

Il disegno di legge istituisce l'azienda pubblica regionale 'Acquedotto Pugliese

- Aqp', che subentra all'Acquedotto pugliese s.p.a. e sarà amministrata in forma di azienda pubblica regionale priva di scopo di lucro che potrà eventualmente gestire attività diverse dal servizio idrico integrato, attraverso la costituzione di società anche miste, purché gli utili siano utilizzati per migliorare il servizio. Per garantire, inoltre, la disponibilità e l'accesso all'acqua come diritti inviolabili dell'umanità, il disegno di legge istituisce un fondo regionale per il diritto all'acqua ed uno di solidarietà interna-

Disponibilità e accesso all'acqua, diritti inviolabili dell'umanità

zionale. Il primo, gestito dalla Regione Puglia con i Sindaci associati nell'ambito territoriale ottimale, mira a garantire il livello essenziale di accesso all'acqua per soddisfare i bisogni essenziali di vita di ogni cittadino, che saranno garantiti gratuitamente e a

carico della fiscalità generale; il secondo invece tende a rimuovere gli squilibri economici e sociali e a contribuire a garantire il diritto all'acqua potabile a quelle popolazioni che non hanno accesso ai servizi idrici.

Stralcio dal disegno di legge, Articolo 13, Erogazione gratuita del quantitativo minimo giornaliero.

1. Nell'esercizio delle proprie competenze anche in materia di tutela della salute ed alimentazione di cui all'art. 117, III comma Cost., la Regione Puglia vincola in ogni caso il soggetto gestore del servizio idrico integrato all'erogazione gratuita, relativamente alle utenze domestiche, del quantitativo vitale di acqua, individuato dalla Giunta regionale sulla base dei parametri indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità e della capacità finanziaria della Regione Puglia, in favore di tutti i cittadini residenti nel territorio regionale.

2. L'erogazione gratuita del quantitativo minimo di cui al comma precedente è posta a totale carico del bilancio della Regione Puglia.

CONTRIBUTI REGIONALI A TRINITAPOLI - Diritto allo studio

SERVIZI	ANNO	TOTALE
Servizio mensa, trasporto scolastico, scuole materne private, altri interventi	2006-2010	94.904,00 €
Libri di testo	2005-2010	271.504,00 €
Borse di studio	2004-2009	482.899,00 €

FITTI DI CASA

	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Contributo assegnato dalla Regione	151.704,52 €	157.093,00 €	117.627,52 €	101.868,48 €	528.293,52 €
Cofinanziamento Comunale	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	40.000,00 €
Premialità	71.009,67 €	70.222,21 €	40.751,46 €	?	181.983,34 €

Immigrazione anni '30

I Carrer, veneti nella Venezia dei dauni, trasferitisi con dodici figli a Trinitapoli



Vittorio Carrer (in piedi, terzo da sinistra), Livo Carrer e Lorenza Minervini (quinta fila), Giorgio Catto (in basso, in ginocchio da destra)

ANTONIETTA D'INTRONO

Nel 1933, Vittorio e Maria Carrer lasciano la natia Treviso per trasferirsi con i loro 12 figli a Trinitapoli, in una delle aziende agricole modello della Puglia: Santa Chiara. Inizia così il loro soggiorno, come mezzadri, insieme ai cugini Catto, già residenti in azienda, in una terra che non abbandoneranno più. Lavorano tutti, grandi e piccoli, donne e uomini, negli orti lussureggianti di ogni gene-

re di verdure, nei frutteti (ciliegie, pere e pesche) ed allevano ed accudiscono animali da cortile e centinaia di mucche. La permanenza a Trinitapoli dei giovani figli di nonno Vittorio e nonna Maria (seduti al centro nella foto) favorì amori e matrimoni al punto che le due comunità, veneta e pugliese, diventarono una sola: trinitapolese. Livo, ad

La fusione di due comunità

esempio, sposa la "casalina" Lorenza Minervini. La foto del grande gruppo familiare che attualmente conta ancora 98 cugini, viene mostrata con orgoglio e commozione dal signor Vittorio, figlio di Livo e Lorenza, che con uno spiccato accento veneto, pur di terza generazione, ci ha descritto i festeggiamenti che la famiglia organizzò per i capostipiti Vittorio e Maria, in occasione delle loro nozze d'oro. Sono presenti tutti i Carrer e i Catto, oggi cittadini di Trinitapoli.

Giovani all'estero

L'esperienza di un architetto di Margherita di Savoia

ATTILIO RANIERI

Mi sono laureato in Architettura all'Università 'G. D'Annunzio' di Pescara e dopo aver fatto un master in *Sostenibilità e Nuove Tecnologie per l'Architettura* all'Inarch Roma (grazie alle borse offerte dalla regione Puglia con bollenti spiriti), ho mandato il mio portfolio in giro. Alcuni studi mi hanno contattato e nel 2007 sono partito per Rotterdam dove ho lavorato presso l'*Office for Metropolitan Architecture* per poi passare ad un altro studio di Rotterdam, MVRDV.

La mia è un'esperienza particolare perché gli studi in cui ho lavorato sono delle realtà influenti nel mondo dell'architettura: in generale il mondo del lavoro in Olanda è diverso. C'è un'accesa competizione, pragmatica e tesa ad ottenere sempre un prodotto migliore.

Chi lavora bene viene riconosciuto, la provenienza non importa purché il risultato sia il migliore possibile. In Italia c'è un numero enorme di architetti e poco spazio, sia fisico che metaforico. In Olanda l'architettura è considerata un prodotto nazionale da esportazione e il governo investe sulla ricer-

ca e la supporta anche all'estero. Oggi abbiamo tutti un po' più paura. Il sistema in cui viviamo è più complesso di quello delle generazioni precedenti. Gestire tutte le informazioni è complicato, e a volte, credo ci si perda. In Italia, poi, c'è un gap abbastanza profondo tra

In Olanda c'è una competizione tesa ad ottenere un prodotto migliore

quello che succede veramente e quello che si vede.

Non vorrei essere troppo negativo ma, secondo me, l'Italia non è un paese per i giovani perché non si investe su di loro. A volte penso che il problema sia proprio l'idea di società basata sulla de-responsabilizzazione dei giovani che vivono in famiglia. Vedo troppa ambiguità, troppa frustrazione nella gente. Certo mi piacerebbe lavorare in Italia ma sono un po' amareggiato da quello che vedo a distanza. Vorrei poter pensare che prima o poi si riesca ad essere più realisti e propositivi.

Breve storia di un'azienda modello: Santa Chiara

L'azienda S.Chiera venne costruita agli inizi del '900 in una zona, un tempo malarica, poi bonificata per ospitare una struttura modello, da manuale: ortaggi, allevamento bestiame, latte e derivati con manodopera veneta. Nel 1957, la Società Elettrica Bonifiche Irrigazioni, conduttore di S.Chiera, riceve dal Ministero dell'Agricoltura il 1° premio per aver aumentato la produttività nell'annata agraria 1955/56. Scorrendo l'elenco dei nomi scritti sul registro delle visite, si potrebbe ricostruire un pezzo di storia d'Italia. Ora, fittata ad un imprenditore agricolo, attende di ritornare ai fasti del passato.

I laureati fuggono dal Mezzogiorno

A cercare fortuna nelle regioni del centro nord non sono più ex braccianti ed operai disoccupati, ma migliaia di giovani con un titolo di studio qualificato: tra il 2000 e il 2005, in particolare, oltre 80mila laureati hanno abbandonato il sud per emigrare in cerca di un'opportunità lavorativa. La Regione Puglia ha investito molto sui giovani negli ultimi 5 anni per attenuare questo esodo.

ILPEPERONCINOROSSO
marzo 2010

Nicola Battaglino e la sua amata bocciofila

Il bocciodromo sarebbe il fiore all'occhiello dell'area verde di viale Papa Giovanni XXIII se fosse meno umido

DANILA PARADISO

Chi non ha mai giocato a bocce o lo ha fatto raramente, magari semplicemente in spiaggia e non su una vera e propria pista, non sa che questo gioco, diventato uno sport a tutti gli effetti, ha una tradizione antichissima.

In Turchia, ad esempio, sono state ritrovate alcune sfere in pietra, antenate delle attuali bocce, che risalgono circa al 7000 a.C., mentre in Egitto sono stati trovati degli oggetti simili in una tomba, risalenti al II millennio a.C..

E' passato del tempo affinché questo sport si diffondesse, soprattutto perché inizialmente le bocce erano realizzate in avorio e quindi erano molto costose; in seguito, con l'invenzione e il perfezionamento della bachelite, le bocce sono state realizzate in questo materiale più povero che ha reso la pratica della disciplina molto più economica e accessibile.

Anche a Trinitapoli questo sport è molto diffuso e, la cosa più sorprendente è che a praticarlo siano persone di

tutte le età, dai 12 ai 65 anni, donne comprese.

Per conoscere più da vicino questa realtà abbiamo incontrato Nicola Battaglino, bracciante agricolo ed ex sindacalista, presidente della *Bocciofila Salpi* di Trinitapoli.

Con lui abbiamo ripercorso la storia partendo dal 1990, anno in cui a Trinitapoli venne costruito il primo bocciodromo con due piste scoperte. "A distanza di 15 anni, nel 2005 - racconta Battaglino - con l'amministrazione Bari-

sciano è stato costruito il nuovo bocciodromo, ubicato nella villa comunale (in viale Papa Giovanni XXIII), dotato di copertura. Ma, nonostante ci sia la copertura, che permette di praticare questo sport in tutte le stagioni, quando piove si presentano dis-

gi che mettono in difficoltà l'agibilità del luogo e la pratica della disciplina".

Nicola Battaglino, rivolgendosi all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Di Gennaro, chiede maggiore attenzione per l'associazione *Bocciofila Salpi*, facendo presente che i giocatori di Trinitapoli hanno partecipato e partecipano tuttora ad importanti gare non solo locali o regionali ma nazionali.

Si ricordano il campionato italiano del 1990, al quale lo stesso Battaglino si qualificò al 16° posto; il campionato provinciale singolo del 1998, che vide sempre Battaglino aggiudicarsi il 1° posto; il campionato provinciale coppia del 2007 a cui hanno preso parte Nicola Battaglino e Nunzio Di Bitonto; il campionato regionale del 2008 che ha visto primi in classifica Michele Vitobello e Giocchino Grossano.

Si ricorda, inoltre, che dal 14 al 20 giugno 2010 si terrà la 9^a *Sterlina*, organizzata con il patrocinio del Comune di Trinitapoli, gara singola serale regionale che vedrà coinvolte le diverse categorie B, A, C, D, R, L e over 60.



Nicola Battaglino, presidente della Bocciofila Salpi di Trinitapoli

A Trinitapoli il gioco delle bocce è molto diffuso e, la cosa più sorprendente è che a praticarlo siano persone di tutte le età, dai 12 ai 65 anni, donne comprese. Molti i premi ottenuti, a livello locale, regionale e nazionale

Omaggio in versi Il viaggio fantastico dell'ing. Di Leo in Paradiso

L'ingegnere Francesco Di Leo, detto Cecchino, è presidente della Fondazione Padre Leone sin dagli anni '80 e insieme ad altri fedeli dell'amato Padre continua a sperare di vedere il Servo di Dio diventare Santo. Un suo collaboratore, Ernesto Colavita, gli ha dedicato un libello 'Cecchino mandato...in Paradiso', (riflessioni su Cecchino il coordinatore) che, tra il serio ed il faceto, racconta in versi il viaggio fantastico dell'ing. Di Leo in Paradiso, accanto al caro ed amato Padre Leone. Un omaggio ad un professionista che considera la causa di Padre Leone come uno degli obiettivi più alti della sua esistenza.

In autobus con Rosa Parks

Il 'viaggio' dei passeggeri tra le parole di giornalisti, professori, sacerdoti, politici, artisti della parola, avvocati, attori e vignettisti

ROSA TARANTINO

Un viaggio di otto tappe con conducenti che si davano il cambio e con loro, di volta in volta, mutavano i percorsi, le strade, gli umori e, soprattutto, le parole. E noi, lì a bordo di quest'autobus immaginario, seduti su sedili che a volte si rivestivano di carta colorata da srotolare delicatamente e altre volte si tramutavano in quelli di una metropolitana affollata. Siamo stati passeggeri determinati, silenziosi, arrabbiati, osservatori e chiacchieroni. Spesso clandestini, ma sul nostro autobus non c'erano controllori, soltanto storie, anzi la storia, quella di Rosa Parks, la sartina di colore che rimase seduta anche lei su un autobus, uno vero nel suo caso, del 1955 in Alabama, dove a doversi accomodare erano innanzitutto i bianchi. Di

finestrini, poi, sulle nostre teste quanti ce n'erano! Tutti aperti per non frenare neanche il minimo soffio di fantasia di ciascun passeggero.

Pasquale, ad esempio, mentre viaggia accorcia le distanze spazio-temporali portando in viaggio con sé Ro-

Seduti su sedili che a volte si rivestivano di carta colorata

sa Parks e José Saramago. M. Riccarda, invece, si fa compagnia con un libro e sorride augurandosi un futuro non razzista per suo figlio. Amedea fa tesoro di tutto per donarlo alle sue allieve (cuore di insegnante). M. Elena 'sente' le parole di Rosa Parks e sono parole d'amore. Rosetta è felice perché ha scoperto l'im-



I partecipanti al seminario 'Non mi viene la parola' (autoscatto)

portanza delle parole e del loro suono. Rina è dolcissima: cucina una torta dal 'cuore nero'. Marilia è sempre curiosa, non sta mai zitta coi suoi perché e come mai. Non perde una corsa ed è di ottima compagnia. L'autobus si è fermato venerdì 26 febbraio e qualcu-

no si è attardato a scendere riportandomi alla mente *Novecento* che si rintana nella stiva della nave, che l'ha visto crescere ed esibirsi, rifiutandosi di uscire. Il GlobeGlitter ha compiuto un altro viaggio. È stato interessante, vivace, ricco e significativo. Proprio co-

me alcune parole, quelle puntuali e vere, sanno essere. Grazie alle parole dette da Teresa Ciulli, Salvatore Tatarrella, Gaetano Cataldo, Raffaele Porta, Mons. Pavone, Tony Di Corcia, Francesco di Biase, Ippolito Chiariello, Francesco Tammacco e Paolo Porta.

Tony Di Corcia

Quello che le parole non dicono

Arriva in treno e, per i primi 5-6 minuti, mantiene la stessa velocità delle rotaie. Sorride, saluta, si presenta, sale, scende, siede, stende. Già, stende tutti il protagonista del quinto incontro di *Non mi viene la parola*, il seminario di comunicazione organizzato dal Centro di Lettura GlobeGlitter di Trinitapoli. Tony Di Corcia, giornalista 34enne, da perfetto

chef della parola, serve su piatti laminati pietanze che non bastano mai al palato dell'uditore. Il tovagliato si presenta elegante, senza eccessi e porta a firma una V che eccezionalmente (almeno per noi) sta per Versace, lo stilista a cui Tony ha reso onore pubblicando il suo primo libro. Ed ecco il menu dello scorso venerdì 19 febbraio. Antipasto (non ordi-



Tony Di Corcia al GlobeGlitter
Foto di Francesco Mele

nato ma offerto dallo chef): Tony asserisce convinto che, pur avendo vissuto nella viva Milano, non si è mai imbattuto in un Centro culturale originale e attivo come il GlobeGlitter. E il palato è fatto. Primo piatto: Qualità dell'informazione odierna cotta in salsa di differenze tra il giornale e il telegiornale. Trucchi del mestiere del giornalista per catturare l'attenzione del lettore. Secondo: Mistura di esempi giornalistici calzati a pennello sul testo di Saramago, con contorno di elogi alle singole parole del Nobel gravide di significato. Frutta: per rinfrescare il palato, assaggio di di-

zione già sbucciata dalla cadenza per non inorridire l'ascoltatore. Dessert: gran finale dal contenuto ipercalorico 'diffidiamo dalle prime notizie che ci arrivano da alcuni Tg che ripetono titoli ovi e ridicoli...interrogiamoci, piuttosto, sul perché alcune tv private continuino a ripeterci che nevica a febbraio e che anche oggi la gallina ha fatto l'uovo. Spesso le parole più importanti sono quelle non dette e quelle da cui stare in guardia sono quelle dette ma che nascondono ciò che realmente accade e che noi, ubbidienti consumatori di tv, abbiamo il diritto di sapere.

Risparmio energetico, una filosofia di vita

La casa del futuro sarà a impatto zero, grazie anche agli incentivi statali che permettono di detrarre dall'Irpef parte del costo dell'intervento

STEFANO MARRONE

L'energia consumata nell'edilizia residenziale per riscaldare o rinfrescare gli ambienti e per produrre l'acqua calda sanitaria utilizza circa il 30% delle fonti energetiche nazionali e rappresenta circa il 25% delle emissioni totali nazionali di anidride carbonica (CO₂) con il conseguente effetto serra.

I motivi principali di spreco in questo campo sono due: cattivo isolamento termico della casa e malfunzionamento degli impianti caldo/freddo.

Al fine di attuare interventi di risparmio energetico l'ENEA propone al sito <http://efficienzaenergetica.acs.enea.it/opuscoli.htm> diversi opuscoli che contengono semplici informazioni per ottenere una sensibile riduzione dei consumi energetici nei nostri appartamenti. Si va da alcune semplici regole come quelle che abbiamo indicato nel numero precedente del nostro giornale, alla sostituzione de-



Il futuro del mondo è nelle nostre mani

Tutte le informazioni suggerite dall'Enea per promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile e ridurre i consumi energetici

gli infissi, all'acquisto di caldaie a condensazione o di condizionatori di classe AAA, e molto altro. Alcuni suggerimenti sono di facile e immediata attuazione. Altri interventi devono essere eseguiti con cura, previa consultazione di un tecnico specializzato

e prevedono investimenti non proprio banali che possono impegnare decine di migliaia di euro dei risparmi di una famiglia. Tuttavia nella maggior parte dei casi, ci sono importanti incentivi da parte dello Stato che permettono di detrarre dall'IRPEF il

36% o il 55% del costo totale dell'intervento (manodopera e forniture) al netto dell'IVA. La detrazione non si applica immediatamente ma è spalmata in diversi anni a seconda della tipologia d'intervento.

Gli opuscoli in questo senso permettono in mo-

do semplice e immediato di verificare quali sono gli interventi più urgenti da apportare nelle nostre case e quali sono gli incentivi disponibili. Intraprendere interventi di risparmio energetico significa promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile. Significa in altre parole mettere in moto l'economia virtuosa dell'ottimizzazione di quello che c'è già, non l'economia scandalosa del consumo e della produzione a tutti i costi.

In soldoni vuol dire: ridurre le bollette di gas, elettricità e acqua; migliorare le condizioni di vita nella propria abitazione; investire in modo intelligente i propri risparmi soprattutto in questi tempi di magra e buon ultimo ridurre l'inquinamento.

Il futuro, che in molte realtà del nord-Europa è già presente, sarà la casa a impatto zero ovvero l'abitazione che produce tutta l'energia che consuma, ma di quest'argomento ce ne occuperemo in un prossimo articolo di questa Rubrica.

Stut e' laits , 'm'illumino di meno' a Trinitapoli

Il locale *Butterfly* ha aderito all'iniziativa facendo suonare a lume di candela il gruppo musicale previsto per la serata. Il Centro di Lettura *Globglotter*, durante il seminario 'Non mi viene la parola' ha concluso la discussione in penombra alla luce fioca di una piccola lampada. Il comune ha spento nel pomeriggio le luci del centro storico tra le proteste di alcuni cittadini che non sapevano dell'iniziativa. Molte le segnalazioni di romantiche e salutari serate, semibuie trascorse con gli amici a chiacchiere sorseggiando tisane e nocino. Ottime le cioccolate 'scuri' servite al *Chock bar* di via Cairoli.

In Germania un progetto pilota

E' partito in Germania un progetto pilota innovativo. Prevede l'accensione dell'illuminazione pubblica a richiesta con un sms. Se la luce non serve in alcune strade, perché poco trafficate, non ha senso illuminarle a giorno. Chi vuole la luce paga 50 centesimi per 15 minuti. Il tutto con il semplice invio di un sms.

8 marzo 2010

Un omaggio de Il Peperoncino Rosso a tutte le nostre lettrici

Abbiamo scelto per l'occasione un pezzo di una poetessa pacifista cilena che ci auguriamo sia tra i sopravvissuti del terremoto degli scorsi giorni.

Una donna s'infiama.
Ha vent'anni e un corpo pieno di fuoco.
Palpita il ventre
I seni bianchi eretti e incandescenti.
Si contorcono i fianchi
Le cosce fremono.
Anh Dai
Ha il corpo bruciato dalle fiamme.
Ma non è l'amore.
È il napalm.
(Minerva Salado, Cile 1944)



8 marzo 1980, conferenza nella sala consiliare del Comune su 'Consultorio pubblico a Trinitapoli'

Foto di Michel



Aldo Rapè in W la mafia



Un momento di animazione di letture per bambini nella sede di LibriAmo



Il regista Giuseppe Sansonina

TEATRO

Parte la rassegna 'A 4 Voci' a Trinitapoli in via Cairoli 23

13 marzo ore 20.30
MUTU di Aldo Rapè con Aldo Rapè e Nicola Vero
20 marzo ore 20.30
LA CANTATA DEGLI OMBRELLI di e con Salvatore Marci, musiche originali di Federico Ancona
31 marzo ore 20.30
W LA MAFIA di e con Aldo Rapè
18 aprile ore 20.30
FANCULO PENSIERO-stanza 510 di Michele Santeramo con Ippolito Chiarello

Schede spettacoli consultabili su www.globeglotter.it

LETTURA

Aspettando LibriAmo, le iniziative dal 16 marzo al Centro

A partire dal 16 marzo, il martedì e venerdì dalle ore 15 alle ore 19 nella sede di LibriAmo in via Cairoli 23 puoi:

- leggere in tranquillità il tuo romanzo;
- prendere in prestito un libro, sia per ragazzi che per adulti, tra quelli messi a disposizione dal Centro di Lettura GlobeGlotter;
- lasciare un tuo libro in cambio di un altro che troverai sullo Scaffale dello scambio;
- acquistare col 15%-20% di sconto i libri che mensilmente saranno esposti dalle librerie che ospiteremo.

CINEMA

Biopicture, stage di cinematografia con Sansonina

Parte il 9 aprile e prevede 48 ore suddivise tra aprile e maggio nei giorni di venerdì e sabato, per 2 volte al mese. Ad aprile si terrà anche una rassegna cinematografica aperta ai tesserati GlobeGlotter 2010: QUARTO POTERE di Orson Welles; TU CHIAMAMI PETER di Stephen Hopkins; TORO SCATENATO di Martin Scorsese; CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA di George Clooney; IL DIVO di Paolo Sorrentino; THE FOG OF WAR di Errol Morris; F FOR FAKE di Orson Welles. Info su www.globeglotter.it

'UNO E SETTE tutti uguali e tutti diversi', da LibriAmo Mostra di Vittoria Facchini, da un'idea di Agata Diakoviez

Dopo l'esposizione nella libreria Oompa Loompa, sarà inaugurata a Trinitapoli martedì 16 marzo, la mostra delle tavole edite e inedite della favola scritta da Gianni Rodari 'Uno e sette'. "Ho conosciuto un bambino che era sette bambini. Abitava a Roma, si chiamava Paolo e suo padre era un tranviere. Però abitava anche a Parigi, si chiamava Jean e suo padre lavorava in una fabbrica di automobili...". Gianni Rodari è stato il primo scrittore per l'infanzia a parlare ai bambini di pace. Il suo messaggio, attuale come non mai, torna a rivivere nelle tavole di Vittoria Facchini.



Particolare della copertina del libro di Gianni Rodari illustrato da Vittoria Facchini

Maschera in libertà

Spettacolo tratto da 'Marionette in libertà' di Gianni Rodari

Martedì 16 marzo, alle ore 17, la sede di LibriAmo a Trinitapoli ospiterà lo spettacolo teatrale per ragazzi della compagnia *Il Carro dei Comici* di Molfetta, tratto da uno dei rari testi scritti dal Maestro Gianni amico dei bambini per il teatro. Lo spettacolo è stato in passato recitato alla presenza della sig.ra Maria Teresa Ferretti Rodari, sua moglie, che ringraziò commossa i tre attori (Matilde Bonaccia, Rosa Tarantino, Francesco Tammacco) e il musicista (Federico Ancona) per "il riuscito allestimento di un testo a cui Gianni era molto legato".

Sacrificio umano offresi

L.D.B.

Anni a sentir pronunciare dai miei genitori una parola, quella che qui a Sud, si nomina in ogni contesto, almeno 6-7 volte al giorno, se pur in modi differenti.

La parola in questione è sacrificio.

Un figlio, nella fattispecie studente universitario, se la sente sulla testa come la spada di Damocle per tutto il tempo trascorso a studiare.

Il mattino, se ti attardi ad alzarci, dalla cucina la mamma tra rumori di pentole miste a notizie del tg, dice "ialzet, man mamm, cà studiè... cà dattanet iòv do iar cà stè four... cò cudd u foc ch tàj, ch mannart alla scuul".

Tu ti alzi, vai in cucina e il primo piano del giornalista incravattato dice gli operai di Termini Imerese hanno trascorso un'altra notte sui tetti. E lei, la mamma, "pover criston, ioun foc tand sacrefec jndà all aveit e pòdò". Bevo il caffè, che per seguire l'incravattato, giravo a vuoto senza zucchero e quindi è amaro, lavatina di faccia e torni dov'eri, in cameretta, ma stavolta non nel letto (dove almeno nei sogni vivi la vita che vorresti), ma alla scrivania.

Il libro è aperto, sul libro ci sono le dispense del prof., aperte anche quelle e, sulle dispense del prof. ci sono i miei appunti, incomprendibili persino a me che li ho scritti. Anche la mia finestra è aperta, c'è bisogno di aria nuova, di ossigeno per la mente... e difatti anche la mia mente è aperta! Ok, incominciamo...

Inizio, leggo, scrivo, ripeto, calcolo, sfoglio studio, apprendo, studio, sono concentrato, mamma, entra, chiude, finestra, esce, rientra, appende, camicia, stirata, si lamenta, spazza attorno a me "e madonn maje, jind a stà cos nan se fenesc mè d fè servez, e quanne iè cà tà spcè ca azzich a fatijè pour tou...?", "màà, mà per favore, puoi uscire che sto studiando?", "ehee, studiando!

Spazio alle lettere

latuavoce@ilpeperoncinorosso.it

Tante sono le lettere che arrivano a *Il Peperoncino Rosso* che negli anni è divenuto una specie di megafono di tutto quanto funziona male. Abbiamo selezionato due lettere che pongono all'attenzione problematiche molto attuali: la ricerca del lavoro e lo scempio ambientale.

(Avvertenza: non pubblichiamo lettere anonime ma solo e-mail firmate che esprimono, in maniera corretta, opinioni, giudizi critici, proposte)

Inaugurato nuovo AgroScartiMarket

Una catena di supermercati a cielo aperto, che da un giorno all'altro spuntano sul vostro tratturo di campagna. La convenienza non è il massimo, visto che i prodotti risultano già consumati, cucine rotte, tubi corrosi, cemento indurito ...

M.L.



È nato un nuovo tipo di attività commerciale: l'AGROSCARTI MARKET S.p.A. Si tratta di una catena di supermercati a cielo aperto, che da un giorno all'altro spuntano sul vostro tratturo di campagna. La convenienza non è il massimo, visto che i prodotti risultano già consumati – vedasi cucine rotte, birre bevute, scatole di pomodoro aperte, cemento già indurito, tubi corrosi, damigiane crepate – potremmo fare una vera e propria lista nozze! L'unica spesa che non dovete affrontare è il

trasporto della merce: ci ha già provveduto qualche benefattore anonimo, che, dopo aver sistemato a dovere la propria casa, ha pensato bene di regalare i suoi prodotti di scarto a qualche sfortunato contadino. Gli organi del Comune di Trinitapoli, interpellati a tal proposito, hanno suggerito al contadino di traslare il supermercato, a sue spese, in luogo altrui, come dire: "Se il problema non è più tuo, non è più un problema".

Le guardie municipali, nonché quelle campestri, si sono barricate dietro un laconico: "E nou c ma fè?".

Evidentemente le licenze per l'apertura degli 'AGROSCARTI MARKET' sono a titolo gratuito, a differenza della tassa per lo smaltimento, che il furbo di turno ha evitato di pagare. Quest'indifferenza e "apparente" impotenza delle Istituzioni verso i reati ambientali fa male almeno quanto l'inquinamento prodotto dagli AGROSCARTI: gli agenti tossici vengono a diretto contatto coi prodotti della terra, da noi tanto decantati.

M. L.

E studiom semb". Esce, riprendo, studio, apprendo, apprendo e studio. Ore 13: pranzo, papà, mamma, televisione, operai-gatti sul tetto che scotta, argomento bollette, argomento mutuo, argomento... tasse universitarie, sacrifici di qua, sacrifici di là, "ancora un pochino e avrò finito, faccio del mio meglio papà".

Ore 14.30: il sipario della freschezza mattutina nella mia mente comincia a chiudersi, mi sforzo, studio e apprendo, un po' meno stavolta, tengo duro, loro fanno sacrifici per me io ne faccio per loro, ancora per altre 3-4 ore terrò gli occhi aperti sugli appunti aperti nelle dispense aperte sul libro aperto. Ore 20: doccia, esco. Per le scale, la voce soave, sempre lei, la mamma "uagliò, nan se facenn nott, ca quann'e crèj o 'rruot". "sì maaa".

E così per 7 anni. Tre mesi fa ho messo via gli appunti indecifrabili, chiuso in un cassetto le dispense e messo via i libri. Mi sono laureato. Mamma ha indossato il suo vestito buono, papà ha ordinato un pranzo per 70 persone (eravamo in tutto 25). Ho distribuito le bomboniere, come fossi uno sposo, come se la vita davanti a me fosse rosea, con strade spianate, tutte in discesa da percorrere in skateboard con la scritta "fate spazio, sono laureato: niente più sacrifici".

Sono tre mesi che mi alzo al mattino e prima ancora del fornello sotto il caffè, accendo il pc, controllo la posta, invio curricula. Non si muove una foglia, gli annunci non tanti ma hanno bisogno di personale con esperienza. Penso cos'è uno scherzo? E il quasi decennio di onorata carriera universitaria, più 8 mesi sul campo al fianco del prof della tesi cosa sono, carta straccia? "abbi pazienza-dice mamma che mi tratta ora come fossi una persona più importante-continua a spulciare tra le offerte di lavoro", "Che hai detto mà? Hai detto offerte? Avrò capito male, sarà stato il sub conscio perché in fondo mi sento proprio così, un corpo che si offre, com'è che si dice? Come dite voi? Dalla cucina, mamma risponde piano si dice sacrificio!"

L. D.B.

4*

Un
lavoro
vero.

* La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro
e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto
(Art. 4 - Costituzione della Repubblica Italiana)

consigliere responsabile il candidato

A chi ti voti

SANNICANDRO ARCANGELO

CONSIGLIERE REGIONALE

persone, non numeri

www.arcangelosannicandro.it

